

PRÆFATIO

(vedi Ordinario a pagina 22, conclusione **1)

...æterne Deus: Semperque virtutes, et laudes tuas labiis exultationis effari. Qui nobis, ad relevandos istius vitæ labores, diversa donorum tuorum solatia, et munerum salutarium gaudia contulisti, mittendo nobis Jesum Christum Dominum nostrum. Per quem majestatem.

...eterno Iddio, e che sempre abbiamo sulle labbra l'esultante magnificazione delle tue grandezze. Poiché tu, a sollevarci dai travagli di questa vita, ci hai elargiti i molteplici conforti dei tuoi doni e le gioie salutari della tua grazia, avendo mandato fra noi il Signore nostro Gesù Cristo.

SANCTUS

(vedi Ordinario a pagina 52)

CONFRACTORIUM

Voce mea ad Dominum clamavi: * et exaudivit me de monte sancto suo. • Non timebo * millia populi circumdantis me.

Con tutta la mia voce gridai al Signore, ed egli mi esaudì dal suo monte santo. Non avrò timore, se anche mi assediassero un popolo intero.

TRANSITORIUM

Mysterium magnum factum est in Babylonia, * ut caminus exstingueretur, • tribus pueris exultantibus, dicentibus: * Benedictus, qui venit in nomine Domini.

Un grande prodigio si compì in Babilonia; si estinse l'ardente fornace al canto di esultanza dei tre giovani, che dicevano: "Benedetto colui che viene nel nome del Signore".

ORATIO POST COMMUNIONEM

Augeatur in nobis, Domine, quæsumus, tuæ virtutis operatio: ut divinis vegetati sacramentis, ad eorum promissa capienda tuo munere præparemur. Per Dominum nostrum [...]. **Amen.**

Accresci in noi, o Signore, te ne preghiamo, l'influsso della tua potenza: affinché ravvivati dai divini misteri, per tua grazia ci predisponiamo a conseguire i beni che essi promettono. Per il nostro Signore [...]. **Amen.**

ANTIPHONA

ALMA REDEMPTORIS MATER

(vedi Ordinario a pagina 54)

SANTA MESSA IN LATINO A LEGNANO

www.ambrosianum.net

DOMINICA II POST EPIPHANIAM

INGRESSA

Exaudi, Domine, vocem meam, * qua clamavi ad te. • Tibi dixit cor meum: † Quæsivit vultus meus, vultum tuum, Domine, requiram: * ne avertas faciem tuam a me.

Ascolta, o Signore, la mia voce che ti invoca. Il mio cuore ti ha parlato così: "Signore, il mio volto ha cercato il tuo, né mai cesserò dal cercarlo; tu non distogliere il tuo sguardo da me".

GLORIA

(vedi Ordinario a pagina 44)

ORATIO SUPER POPULUM

Omnipotens sempiterna Deus, qui cælestia simul, et terrena moderaris, supplicationes populi tui clementer exaudi: et pacem tuam nostris concede temporibus. Per Dominum nostrum [...]. **Amen.**

Onnipotente e sempiterno Iddio, che governi le realtà celesti come pure le terrene, esaudisci benigno le suppliche del popolo tuo, e concedi ai nostri tempi il dono della tua pace. Per il nostro Signore [...]. **Amen.**

LECTIO

Lectio Libri Numeri.

(20, 6-13)

In quei giorni. Mancava l'acqua per la comunità: ci fu un assembramento contro Mosè e contro Aronne. Allora Mosè e Aronne si allontanarono dall'assemblea per recarsi all'ingresso della tenda del convegno; si prostrarono con la faccia a terra e la gloria del Signore apparve loro. Il Signore parlò a Mosè dicendo: «Prendi il bastone; tu e tuo fratello Aronne convocate la comunità e parlate alla roccia sotto i loro occhi, ed essa darà la sua acqua; tu farai uscire per loro l'acqua dalla roccia e darai da bere alla comunità e al loro bestiame». Mosè dunque prese il bastone che era davanti al Signore, come il Signore gli aveva ordinato. Mosè e Aronne radunarono l'assemblea davanti alla roccia e Mosè disse loro: «Ascoltate, o ribelli: vi faremo noi forse uscire acqua da questa roccia?». Mosè alzò la mano, percosse la roccia con il bastone due volte e ne uscì acqua in abbondanza; ne bevvero la comunità e il bestiame. Ma il Signore disse a Mosè e ad Aronne: «Poiché non avete creduto in me, in modo che manifestassi la mia santità agli occhi degli Israeliti, voi non introdurrete

quest'assemblea nella terra che io le do». Queste sono le acque di Meriba, dove gli Israeliti litigarono con il Signore e dove egli si dimostrò santo in mezzo a loro. **Deo gratias.**

PSALMELLUS

Si ambulem in medio umbræ mortis, †
non timebo mala: * quoniam tu mecum
es, Domine. •
**Virga tua, et baculus tuus, * ipsa me,
Domine, consolata sunt.**

Se dovessi camminare in una valle
oscura, non temerei alcun male: perché
tu sei con me, Signore.
**Il tuo bastone e il tuo vincastro, o
Signore, mi danno sicurezza.**

EPISTOLA

Epistola beati Pauli Apostoli ad Romanos.

(8, 22-27)

Fratelli, sappiamo che tutta insieme la creazione geme e soffre le doglie del parto fino ad oggi. Non solo, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo. Nella speranza infatti siamo stati salvati. Ora, ciò che si spera, se è visto, non è più oggetto di speranza; infatti, ciò che uno già vede, come potrebbe sperarlo? Ma, se speriamo quello che non vediamo, lo attendiamo con perseveranza. Allo stesso modo anche lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza; non sappiamo infatti come pregare in modo conveniente, ma lo Spirito stesso intercede con gemiti inesprimibili; e colui che scruta i cuori sa che cosa desidera lo Spirito, perché egli intercede per i santi secondo i disegni di Dio. **Deo gratias.**

HALLELUJA

Halleluja.

Venite, exultemus Domino: *
jubilemus Deo salutari nostro.

Halleluja.

EVANGELIUM

Dominus vobiscum.

Et cum spiritu tuo.

Lectio Sancti Evangelii secundum Joannem.

(2, 1-11)

Gloria tibi, Domine.

In quel tempo. Vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna,

che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela». Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le anfore»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono. Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto – il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua – chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora». Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui. **Laus tibi, Christe.**

ANTIPHONA POST EVANGELIUM

**Nos populus tuus, † et oves gregis tui,
* confitebimur tibi, Deus, in sæcula: •
in generatione, et generatione, *
annunciabimus laudem tuam.**

**Noi, tuo popolo e pecorelle del tuo
gregge, o Dio, ti esalteremo nei
secoli: di generazione in generazione
proclameremo la tua lode.**

ORATIO SUPER SINDONEM

Adesto, quæsumus, Domine,
supplicationibus nostris: et in tua
misericordia confidentes, ab omni nos
adversitate custodi. Per Dominum
nostrum [...]. **Amen.**

Signore, ti preghiamo, ascolta le nostre
suppliche, e custodisci da ogni avversità
noi, che confidiamo nella tua
misericordia. Per il nostro Signore [...].
Amen.

OFFERTORIUM

**Ego autem dixi in mea abundantia: *
Non movebor in æternum. • Domine,
in voluntate tua † præstitisti decori
meo virtutem. * Domine, clamavi ad
te, et sanasti me.**

**Nella prosperità io dissi: “Non sarò
mai scosso”. O Signore, nella tua
benevolenza, mi hai consentito di
tener fede al mio impegno. Signore,
io ho gridato a te, e mi hai guarito.**

CREDO

(vedi Ordinario a pagina 48)

ORATIO SUPER OBLATAM

Oblata, Domine, munera sanctifica:
nosque per hæc a peccatorum
nostrorum maculis emunda. Per
Dominum nostrum [...]. **Amen.**

Sanctifica, o Signore, i doni offerti; e in
grazia di essi, mondaci dalle macchie
dei nostri peccati. Per il nostro Signore
[...]. **Amen.**